



MAGGIORE COORDINAMENTO CIVILE-MILITARE ITALIANO IN LIBANO



È stata firmata all'Ambasciata d'Italia a Beirut un'importante intesa per la costituzione del *Tavolo di confronto e coordinamento civile-militare italiano in Libano in materia di cooperazione* cui siederanno i diversi attori italiani, civili e militari, impegnati in Libano in attività di assistenza alla popolazione: l'Ambasciata d'Italia, la Cooperazione Italiana, le ONG italiane ed i Comandi dei contingenti militari italiani in UNIFIL a Naqoura e Tibnine. Il Tavolo definirà i meccanismi di coordinamento tra la Cooperazione Civile e quella Militare nell'area a Sud del Litani, dove è dispiegata la missione di pace. La Cooperazione civile agisce su impulso, operativo e finanziario, del Ministero degli Affari Esteri, attraverso l'Ambasciata, l'Ufficio di Cooperazione/Unità Tecnica Locale e i suoi Programmi, e le ONG italiane. La Cooperazione militare, invece, si avvale dei fondi del Ministero della Difesa e dei "Quick Impact projects" a valere sui fondi Nazioni Unite/UNIFIL e opera attraverso l'Unità CIMIC (Civil Military Cooperation) del Contingente italiano in UNIFIL per attività a favore della popolazione presente nell'area di dispiegamento della missione.

Il coordinamento, di fatto già in atto sul terreno, ha permesso la realizzazione di interventi congiunti molto importanti, tra cui la riabilitazione dell'Ospedale pubblico di Tibnine, la ristrutturazione della Scuola Elementare pubblica di Tiro e i corsi di lingua italiana nell'area a Sud del Litani.

La formalizzazione del coordinamento permetterà di fare un salto di qualità a tale azione congiunta, stabilendo modalità operative comuni tese ad un sempre migliore utilizzo degli sforzi e delle risorse italiane, in uno spirito di trasparenza e nella piena consapevolezza delle differenze che caratterizzano il personale civile e quello militare. I componenti del Tavolo, che sono già all'opera da diversi mesi, stanno lavorando alla redazione di un documento di "Linee Guida" sulla cooperazione-civile militare, basato sull'esperienza di confronto, coordinamento e cooperazione maturata in Libano, ma che possa servire in prospettiva anche come riferimento per altri teatri.

Durante l'incontro, S.E. l'Ambasciatore Gabriele Checchia ha sottolineato il fondamentale dato comune ai firmatari dell'Intesa: l'essere italiani che, a diverso titolo e nel rispetto di mandati distinti ed autonomi, sono impegnati nella stessa area in attività di cooperazione e assistenza a beneficio della popolazione libanese: "L'esperienza maturata sul terreno dalla fine del 2006 a oggi e l'unanime apprezzamento per l'azione italiana incoraggiano a riflettere su come più efficacemente sistematizzare un formato che permetta allo scambio di vedute già in corso di divenire più regolare e strutturato, coronando, un'attività di campo il cui corretto espletamento resta il principale, comune, obiettivo. Un tavolo tecnico, dunque, che nasce dalla volontà non solo "a fare", ma "di fare bene e fare meglio", in Libano, come sistema Italia".

Con oltre 2.400 soldati, l'Italia è il primo contributore della Missione UNIFIL, dispiegata nel sud del Libano ai sensi della risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza. Superano i 200 milioni di Euro gli interventi di cooperazione in corso finanziati dalla Farnesina nel Paese dei Cedri e realizzati sotto il complessivo coordinamento dell'Ambasciata d'Italia a Beirut, in stretto raccordo con le autorità libanesi, centrali e locali, le Agenzie ONU, la società civile e la cooperazione decentrata.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com